

Col presente volume di Atti si pubblicano insieme i contributi presentati nel *II Seminario internazionale Chang'an e Roma "Sistema giuridico ed economia per la nuova Via della Seta"*, svoltosi in Cina a Xi'an, il 2 giugno del 2015 e nel *III Seminario internazionale Chang'an e Roma "Via della Seta e Eurasia"*, svoltosi in Italia, a Roma, dall'11 al 13 settembre 2017. I seminari Chang'an Roma, che hanno preso avvio con il I Seminario internazionale del 2013 (*Chang'an e Roma: l'incontro delle due culture. Diffusione e sviluppo del sistema del diritto romano e del diritto cinese*, Jinchang-Xi'an 29-31 ottobre 2013) con cadenza biennale, sono il frutto di una collaborazione internazionale che vede coinvolte la *Northwest University of Politics and Law* di Xi'an, l'Università di Roma "Tor Vergata", l'Unità "Giorgio La Pira" del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Sapienza Università di Roma.

I Seminari hanno coinvolto studiosi con competenze diverse (giuristi, storici, economisti, ingegneri) e provenienti da diversi paesi dell'Europa e dell'Asia, al fine di affrontare i singoli temi da prospettive interdisciplinari ed internazionali. Nel 2018 l'Università di Roma "Tor Vergata" ha deciso di costituire un *Centro di Studi Eurasiatici* di natura interdisciplinare ed internazionale, proprio al fine di mettere a frutto le competenze acquisite nei decenni precedenti nei propri rapporti di ricerca e di formazione con la Repubblica popolare cinese, con la Federazione Russa e più in generale con l'Asia.

La Collana di Studi Euroasiatici prende avvio proprio con la pubblicazione degli Atti del II e de III Seminario "Chang'an e Roma", sia per l'alto contenuto dei contributi presentati, sia per il grande valore simbolico che i seminari stessi assumono nella convinzione che sia oramai necessario ed ineliminabile il dialogo euroasiatico, sia, infine, per l'importanza dell'iniziativa cinese sulla nuova Via della Seta per la costruzione di un ponte di pace tra i popoli euroasiatici.

Riccardo Cardilli è Professore ordinario di Diritto romano nell'Università di Roma "Tor Vergata" e Direttore del Centro di Studi Eurasiatici della stessa Università.



€ 75,00 I.V.A. INCLUSA

CHANG'AN E ROMA 长安与罗马  
EURASIA E VIA DELLA SETA 欧亚与丝绸之路  
DIRITTO, SOCIETÀ, ECONOMIA 法律、社会、经济



ROMA E EURASIA  
COLLANA DI STUDI EUROASIATICI

欧亚研究系列

EURASIAN STUDIES SERIES



CHANG'AN E ROMA  
EURASIA E VIA DELLA SETA  
DIRITTO, SOCIETÀ, ECONOMIA

长安与罗马

欧亚与丝绸之路  
法律、社会、经济

curatori  
编委会

R. CARDILLI - L. FORMICHELLA  
S. PORCELLI - Y. O. STOEVA



CSEA



CEDAM

# ROMA E EURASIA

COLLANA DI STUDI EUROASIATICI

欧亚研究系列

EURASIAN STUDIES SERIES



## CHANG'AN E ROMA EURASIA E VIA DELLA SETA DIRITTO, SOCIETÀ, ECONOMIA

长安与罗马

欧亚与丝绸之路

法律、社会、经济

© Wolters Kluwer Italia

curatori

编委会

R. CARDILLI – L. FORMICHELLA

S. PORCELLI – Y. O. STOEVA



CSEA

Copyright 2019 Wolters Kluwer Italia S.r.l.  
Via dei Missaglia n. 97 - Edificio B3 - 20142 Milano

---

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale - cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali. Informazioni: [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

---

*L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.*

CSEA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"

罗马Tor Vergata欧亚研究中心

**CHANG'AN E ROMA  
EURASIA E VIA DELLA SETA  
DIRITTO, SOCIETÀ, ECONOMIA**

**长安与罗马  
欧亚与丝绸之路  
法律、社会、经济**

Atti del II Seminario Internazionale  
Sistema giuridico ed economia per la nuova Via della Seta  
“长安与罗马:‘一带一路’法律体系与经济”国际会议文集

© Wolters Kluwer Italia

Xi'an, 2 giugno 2015  
西安, 年6月2日, 周二

Atti del III Seminario Internazionale  
Chang'an e Roma: Via della Seta e Eurasia  
“长安与罗马:‘一带一路’与欧亚”国际会议文集

Roma, 11-13 settembre 2017  
罗马, 2017年9月11-13日

ENTITÀ ORGANIZZATRICE 组织机构 ORGANISING BODY

**CENTRO DI STUDI EUROASIATICI**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA

**CENTRE OF EURASIAN STUDIES**  
UNIVERSITY OF ROME TOR VERGATA

欧亚研究中心  
罗马 Tor Vergata 大法

Un evento culturale, in quanto ampiamente pubblicizzato in precedenza, rende impossibile qualsiasi valutazione veramente anonima dei contributi ivi presentati. Per questa ragione, gli scritti raccolti nel presente volume sono stati valutati “in chiaro” dai promotori dei Seminari “II Seminario Internazionale Chang’an e Roma: Sistema Giuridico ed Economia per la Nuova Via della Seta” e “III Seminario Internazionale Chang’an e Roma: Via Della Seta e Eurasia” così come dai curatori della presente pubblicazione.

由于这场“文化盛宴”中提交的文章没有办法进行同行匿名评审，因此，第二届“长安与罗马：新丝绸之路经济带建设法律保障机制国际研讨会”和第三届“长安与罗马：一带一路与亚欧国际研讨会”会议组委员和本书编委会将会议文章进行公开评审。

A cultural event, so widely publicized beforehand, makes any truly anonymous assessment of the contributions presented herein impossible. For this reason, the writings collected in this volume have been evaluated “in a forthright manner” by the promoters of the Conferences “II International Conference Chang’an and Rome: Legal System and Economy for the New Silk Road” and the “III International Conference Chang’an and Rome: ‘One Belt One Road’ and Eurasia” as well as by the editors of this publication.

Si ringraziano le Dottoresse Xu Jianbo e Xu Dandan per il supporto nella revisione dei testi in lingua cinese.

由衷感谢许剑波女士和许丹丹女士，她们对本书的中文翻译工作做出了大力支持和帮忙。

The editors would like to thank Xu Jianbo and Xu Dandan for their support in the revision of the Chinese texts.

© Wolters Kluwer Italia

# 驪靛 (LIJIAN/LIQIAN) UNA CITTÀ ROMANA IN CINA IL PROBLEMA GIURIDICO DEL RAPPORTO TRA IMPERO E CITTÀ

中国的古罗马城市驪靛—帝国与城市之间关系的法律问题

Riccardo Cardilli\*

## Abstract

Il contributo approfondisce l'ipotesi di Dubs sull'esistenza di una città romana nell'antica Cina, riesaminando le fonti romane e cinesi in materia e arricchendo il quadro con l'iscrizione latina di Kara-kamar. Le conclusioni a cui giunge sono di plausibilità dell'ipotesi, anche tenendo in conto la politica imperiale cinese in rapporto alla autonomia delle città.

**Parole chiave:** Roma e Cina, Lijian/Liqian, Imperi e città

## 【摘要】

本文深入研究了 Dubs 关于在古代中国存在古罗马城市的假说，同时重新考证古罗马和古中国有关的资料，并通过 Kara-kamar 的拉丁语碑文进一步丰富研究内容。研究结果认为该假设具有可信性，这一点也考虑到有关城市自治的古代中国帝国政治。

**【关键词】** 罗马与中国，驪靛，帝国与城市

## Abstract

The paper elaborates on the Dubs' hypothesis on the existence of a Roman city in China. It reviews the Roman and Chinese materials on the topic and it also considers the Kara-kamar latin inscription. It reaches the conclusion that the hypothesis is plausible, considering also the Chinese imperial politics with regard to the autonomy of the cities.

**Keywords:** Rome and China, Lijian/Liqian, Empires and cities

## I. STORIA ROMANA

La disfatta a Carre nel 53 a.C. dell'esercito romano guidato da Licinio Crasso, il meno dotato militarmente dei triumviri rispetto a Cesare e Pompeo, e la sua cruentamortevengono ricordate da Plutarco (*Vitaeparallelae* Crassus 23.1-32.5)<sup>1</sup>,

\* Relazione tenuta a Xi'an 2015.

<sup>1</sup> Ne riporto alcuni stralci significativi. Plut. Crass. 23.1-32.5 : 23.1: λέγεται δὲ τῆς ἡμέρας ἐκείνης τὸν Κράσσον οὐχ ὥσπερ ἔθος ἐστὶ Ῥωμαίων στρατηγοῖς ἐν φοινικίδι προελθεῖν, ἀλλ' ἐν ἱματίῳ μέλανι, καὶ τοῦτο μὲν εὐθὺς ἀλλάξει προνήσαντα, τὸν δὲ σημαίων ἑνίας μόλις ὥσπερ πεπηγυίας πολλὰ παθόντας ἀνελεσθαι τοὺς φέροντας. ... 31.5-7 ὠθισμοῦ δὲ γενομένου καὶ ταραχῆς, εἶτα πληγῶν, Ὀκταούτιος μὲν ἀνασπάσας τὸ ξίφος ἐνὸς τῶν βαρβάρων κτείνει τὸν ἵπποκόμον, ἕτερος δὲ τὸν Ὀκταούτιον ἐκ τῶν ὀπισθεν πατάξας, Πετρώνιος δὲ ὄπλου μὲν οὐκ εὐπόρησεν, εἰς δὲ τὸν θώρακα πληγεὶς ἀπεπήδησεν ἄτροτος: τὸν δὲ Κράσσον ὄνομα Πομαζάθρης Πάρθος ἀπέκτεινεν. οἱ δ' οὐ φασιν, ἀλλ' ἕτερον μὲν εἶναι τὸν ἀποκτείναντα,

Cassio Dione (*Hist. Rom.* XL.17 ss., in particolare 26-27)<sup>2</sup>, Appiano (*Rom.* XII.2.18)<sup>3</sup> e Floro (*I.* 46.2 ss.)<sup>4</sup>. La sconfitta romana a Carre resta un fatto

τοῦτων δὲ κειμένου τὴν κεφαλὴν ἀποκόψαι καὶ τὴν δεξιάν. εἰκάζεται δὲ ταῦτα μᾶλλον ἢ γινώσκεται: τῶν γὰρ παρόντων οἱ μὲν ἐκεῖ μαχόμενοι περὶ τὸν Κράσσου ἀνηρέθησαν, οἱ δ' εὐθὺς ἀνεπήδησαν ἐπὶ τὸν λόφον. ἐπελθόντων δὲ τῶν Πάρθων καὶ λεγόντων ὅτι Κράσσος μὲν δίκην δέδωκε, τοὺς δ' ἄλλους κελεύει Σουρήνας κατιέναι θαρροῦντας, οἱ μὲν ἐνεχείρισαν αὐτοὺς καταβάντες, οἱ δὲ τῆς νυκτὸς ἐσπάρησαν, καὶ τούτων ὀλίγοι παντάπασι διεσώθησαν: τοὺς δ' ἄλλους ἐκθηρεύοντες οἱ Ἄραβες συνελάμβανον καὶ διέφθειρον. λέγονται δ' οἱ πάντες δισμύριοι μὲν ἀποθανεῖν, μύριοι δὲ ἄλωνα ζῶντες.

<sup>2</sup> Cass. Dion. XL. 26-27: 26. γνοὺς δὲ τοῦτο ὁ Σουρήνας, καὶ φοβηθεὶς μὴ μεταστάντες ποι αὐθὶς σφισι προσπολεμῶσι, προσβαλεῖν μὲν πρὸς τὰ μετέωρα ἄφριπα ὄντα οὐκ ἠθέλησεν ὀπίσται τε γὰρ ὄντες καὶ ἐξ ὑπερδεξίω μαχόμενοι, καὶ τὶ καὶ ἀπονοίας ὑπ' ἀπογνώσεως ἔχοντες, οὐ ῥάδιοι προσμῖξαι οἱ ἐγένοντο, πέμπει δὲ πρὸς αὐτοὺς ἐς σπονδῶν δῆθ' ἔνσφας προκαλούμενος, ἐφ' ᾧ τὴν ἐντὸς τοῦ Εὐφράτου πᾶσαν ἐκλίπωσι. καὶ αὐτῷ ὁ Κράσσος οὐδὲν ἐνδοιάσας ἐπίστευσεν: ἔν τε γὰρ ἀκμῇ τοῦ δέουσι ὦν καὶ ὑπ' ἐκπλήξεως τῆς τε ἰδίας ἅμα καὶ τῆς δημοσίας συμφορᾶς τεθλωμένοι, καὶ προσέτι καὶ τοὺς στρατιώτας τὴν τε ὁδὸν ὡς πολλὴν καὶ τραχεῖαν ὀκνοῦντας καὶ τὸν Ὀρώδη φοβούμενους ὄρων, οὐδὲν τῶν δεόντων προιδέσθαι ἠδυνήθη. ἐτοίμου οὖν αὐτοῦ πρὸς τὰς σπονδᾶς γενομένου ὁ Σουρήνας οὐκ ἠθέλησε δι' ἐτέρων σπείσασθαι, ἀλλ' ὅπως αὐτὸν μετ' ὀλίγων ἀπολαβῶν συλλάβῃ, αὐτῷ ἐκείνῳ ἔφη βούλεσθαι ἐς λόγους ἐλθεῖν. κάκ τούτου δόξαν σφισιν ἐν τῷ μεταγίμῳ μετ' ἴσων ἀνδρῶν ἐκατέρωθεν συμβαλεῖν ἀλλήλοις, ὃ τε Κράσσος ἐς τὸ ὁμαλὸν ὑποκατέβη, καὶ ὁ Σουρήνας ἵππον αὐτῷ δῶρον, ἵνα δὴ θᾶσσον πρὸς αὐτὸν. 27. ἀφίκηται, ἔπειμα. καὶ οὕτω διαμέλλοντα τὸν Κράσσον, καὶ βουλεύομενον ὃ τὴν ποιήσῃ, συναρπάσαντες. οἱ βάρβαροι βία ἐπὶ τὸν ἵππον ἀνέβαλον. κἂν τούτῳ ἀντιλαμβανομένων αὐτοῦ τῶν Ῥωμαίων ἐς τε χεῖράς σφισιν ἦλθον, καὶ τῶς μὲν ἰσοπαλεῖς ἐγίνοντο, ἔπειτα δὲ προσβοηθησάντων τινῶν αὐτοῖς ἐπεκράτησαν: οἱ γὰρ βάρβαροι ἔν τε τῷ πεδίῳ ὄντες καὶ προπαρασκευασμένοι ἐφθισαν τοὺς ἄνω Ῥωμαίους ἀμύναντες σφισι. καὶ οἱ τε ἄλλοι ἔπεσον καὶ ὁ Κράσσος, εἴτ' οὖν ὑπὸ τῶν σφετέρων τινὸς ὅπως μὴ ζωγηθῆ, εἴτε καὶ ὑπὸ τῶν πολεμίων ἐπειδὴ κακῶς ἐτέρωτο, ἐσφάγη. καὶ ἐκείνῳ μὲν τοῦτο τὸ τέλος ἐγένετο, καὶ αὐτοῦ χρυσὸν ἐς τὸ στόμα οἱ Πάρθοι, ὡς γέ τινες λέγουσιν, ἐνέτηξαν ἐπισκώπτοντες: οὕτω γὰρ δὴ περὶ τὰ χρήματα, καίτοι πολυχρήματος ὢν, ἐσπουδάκει ὥστε καὶ ὡς πένητας οἰκτεῖρειν τοὺς μὴ δυναμένους στρατοπέδον ἐκ καταλόγου οἰκοθεῖν θρέψαι: τῶν δὲ δὴ στρατιωτῶν τὸ μὲν πλεῖον διὰ τῶν ὄρων ἐς τὴν φιλίαν ἀπέφυγε, τὸ δὲ τι καὶ ἐς τοὺς πολεμίους ἔαλω.

<sup>3</sup> App. Rom. XII.2.18: ὁ δὲ Κράσσος Συρίαν τε καὶ τὰ Συρίας πλησίον ἐπιθυμία πολέμου πρὸς Παρθυαίους ὡς εὐχερῶς δὴ καὶ ἀνόδουσι καὶ ἐπικερδοῦς, ἀλλὰ τῷ δὲ μὲν ἐξίοντι τῆς πόλεως πολλὰ τε ἄλλα ἀπαίσια ἐγίνετο, καὶ οἱ δῆμαρχοι προηγόρευον μὴ πολεμεῖν Παρθυαίοις οὐδὲν ἀδικοῦσιν, οὐ πειθομένῳ δὲ δημοσίας ἀρὰς ἐπηρῶντο, ὧν ὁ Κράσσος οὐ φροντίσας ἀπώλετο ἐν τῇ Παρθυηνῇ σὺν τε παιδὶ ὁμωνύμῳ καὶ αὐτῷ στρατῷ: μύριοι γὰρ οὐδ' ἐντελεῖς ἐκ δέκα μυριάδων ἐς Συρίαν διέφυγον. ἀλλὰ τὴν μὲν Κράσσου συμφορὰν ἢ Παρθικὴ δηλώσει γραφή.

<sup>4</sup> Floro I. 46.2: *Adversis et dis et hominibus cupiditas consulis Crassi, dum Parthico inhiat auro, undecim strage legionum et ipsius capite multata est. Et tribunus plebi Metellus exeuntem duces hostilibus Diris devoverat, et cum Zeugma transisset exercitus, rapta subitis signa turbinibus hausit Euphrates, et cum apud Nicephorium castra posuisset, missi ab Orode rege legati nuntiavere, percussorum cum Pompeio foederum Sullaque meminisset. Regiis inhians ille thesauris, nihil ne imaginario quidem iure, sed Seleucia se responsurum esse respondit. Itaque dii foederum ultores nec insidiis nec virtuti hostium defuerunt. Iam primum, qui solus et subvehere commeatus et munire poterat a tergo, relictus Euphrates, dum simulato transfugae cuidam Mazarae Syro creditur. Tum in mediam camporum vastitatem eodem duce ductus exercitus, ut undique hosti exponeretur. Itaque vix dum venerat Carrhas, cum undique praefecti regis Silaces et Surenas ostendere signa auro sericisque vexillis vibrantia. Tunc sine mora circumfusi undique equitatus in modum grandinis atque nimborum densa pariter tela fuderunt. Sic miserabili strage deletus exercitus. Ipse in conloquium sollicitatus, signo dato vivus hostium in manus incidisset, nisi tribunus reluctans fugam ducis barbari ferro occupasset. Filium ducis paene in conspectu patris idem telis operuerunt. Reliquiae infelicis exercitus, quo quemque rapuit fuga, in Armeniam, Ciliciam Syriamque distractae, vix nuntium cladis rettulerunt. Caput eius recisum cum*

storico complesso, nel quale assume ulteriore problematicità la scomparsa di un'intera legione romana<sup>5</sup>. L'imperatore romano Ottaviano Augusto nel 20 a.C. otterrà dal re dei Parti, Fraate IV, la riconsegna delle insegne delle legioni di Licinio Crasso, mentre i prigionieri feriti e catturati nella battaglia non fecero mai ritorno a Roma.

È interessante notare come dal punto di vista delle tecniche di guerra, fu proprio la disfatta di Carrae a indurre i romani a perfezionare la tecnica militare della *testudo* con un allungamento degli scudi, per evitare che arcieri particolarmente abili, come erano quelli partici, potessero colpire la parte inferiore delle gambe dei soldati romani.

Il mancato ritorno a Roma di un numero grande di legionari destò sempre molta impressione nell'immaginario romano<sup>6</sup>. D'altro canto il trattato di Ottaviano Augusto per la *restitutio* delle insegne delle legioni sconfitte a Carrae prevedeva anche la consegna dei legionari sopravvissuti, che però non avvenne mai.

Plinio il vecchio, nella sua *Naturalis historia* VI, 46-47, ricorda, infatti, che il mancato ritorno dei legionari romani catturati fu dovuto alla loro deportazione nell'area geografica denominata all'epoca *regio Margiane*.

Plin. nat. hist. VI, 18, 46-47: *Sequitur regio Margiane apricitatis inclutae, sola in eo tractu vitifera, undique inclusa montibus amoenis, ambitu stadiorum MD, difficilis aditu propter harenosas solitudines per CXX p., et ipsa contra Parthiae tractum sita.*

*In qua Alexander Alexandriam condiderat, qua diruta a barbaris Antiochus Seleuci filius eodem loco restituit Syrianam interfluente Margo, qui corrivatur in Zotha lacu; maluerat illam Antiochiam appellari. Urbis amplitudo circumitur stadii LXX. In hanc Orodes Romanos Crassiana clade captos deduxit. Ab huius excelsis per iuga Caucasi protenditur ad Bactros usque gens Mardorum fera, sui iuris...*

trad. it.: Segue la regione Margiana di celebre solarità, unica in questo tratto produttrice di viti, chiusa in ogni parte dai bei monti, con un tragitto di 1500 stadi, di difficile accesso a causa dei deserti sabbiosi per 120 miglia e la stessa

*dextera manu ad regem reportatum ludibrio fuit, neque indigno. Aurum enim liquidum in rictum oris infusum est, ut cuius animus arserat auri cupiditate, eius etiam mortuum et exsangue corpus auro ureretur.*

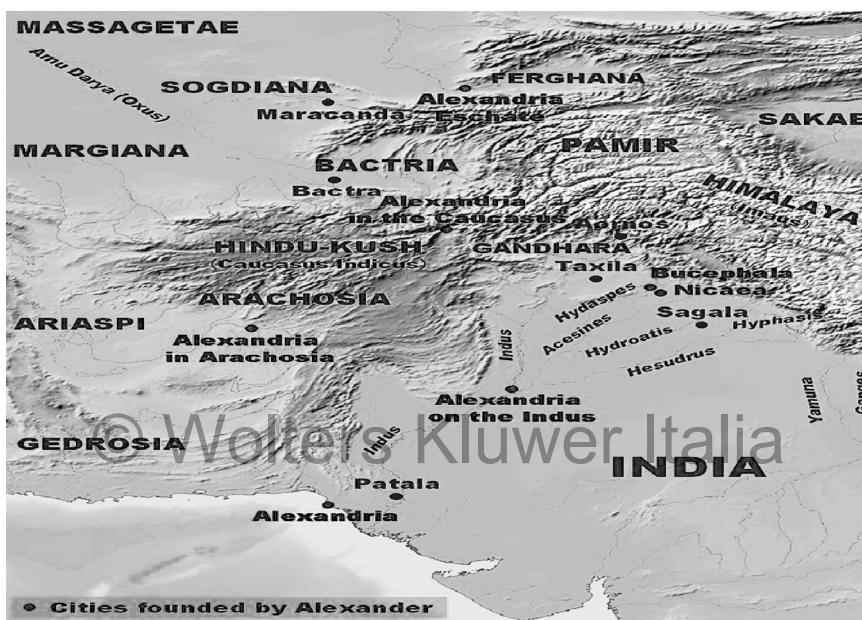
<sup>5</sup> Sull'esame delle fonti che ricordano la guerra partica di Crasso vd. K. Riegling, *Crassus' Partherkrieg*, in *Klio* 7, 1907, 357-394; R. M. Sheldon, *Rome's wars in Parthia*, (London, 2010), cito da ed. ital. (Gorizia, 2018), 69 ss. Per un riesame dell'intera questione ed in particolare della battaglia di Carre vd. G. Traina, *Note in margine alla battaglia di Carrae*, in *Electrum*, 15, 2009, 235 ss.; ed ora ampiamente in G. Traina, *La resa di Roma. 9 giugno 53 a.C. battaglia a Carre*, (Roma-Bari, 2010), 73 ss..

<sup>6</sup> Il numero dei legionari catturati è discusso nella tradizione storiografica antica, probabilmente anche perché non era possibile stabilire quanti dei legionari mai tornati fossero morti o effettivamente fatti prigionieri; Plutarco (*Crass.* 31) parla di 10.000 soldati, mentre Cassio Dione, riferendosi alla seconda fase della battaglia di Carre, fa riferimento ad alcuni soldati catturati (XL, 27). A questo riguardo, S. Roda, *Legioni perdute, leggende ritrovate lungo le strade dell'impero e oltre*, in *Historiká* 1, 2011, 187 ss. parla di 'clichés' della legione perduta (p. 190).



situata di fronte al territorio partico. In questa Alessandro aveva fondato Alessandria, distrutta questa dai barbari, Antioco figlio di Seleuco nello stesso luogo ricostruì Siriana con il fiume Margo che vi scorre, che è incanalato nel lago Zota; (Antioco stesso) avrebbe preferito chiamarla Antiochia. La grandezza della città si estende per 70 stadi. In questa, Orode portò i Romani catturati nella sconfitta di Crasso. Dalle alture di questa attraverso i monti del Caucaso si estende fino ai Bactri il popolo crudele dei Mardi, popolo indipendente.

La *deductio* dei legionari Romani fatti prigionieri dopo la disfatta di Carre in una regione sotto il controllo dei Parti che confinava con i Mardi, popolo indipendente ed agguerrito<sup>7</sup>, ne colora probabilmente anche le ragioni. Si trattava di un posizionamento strategico di soldati romani e della loro forza militare a sostegno delle difese di Siriana<sup>8</sup>.



<sup>7</sup> Il popolo dei Mardi è descritto bene in Curt. Ruf., *Hist. Alex.* V. 6. 17-19: *Vastatis inde agris Persidis vicisque conpluribus redactis in potestatem ventum est in Mardorum gentem bellicosam et multum a ceteris Persis cultu vitae abhorrentem. Specus in montibus fodiunt, in quos seque ac coniuges et liberos condunt; pecorum aut ferarum carne vescuntur. Ne feminis quidem pro naturae habitu molliora ingenia sunt: comae prominent hirtae, vestis super genua est, funda vincunt frontem: hoc et ornamentum capitis, et telum est. Sed hanc quoque gentem idem fortunae impetus domuit.*

<sup>8</sup> Vd. sul punto l'approfondita analisi di G. Traina, *La resa di Roma. 9 giugno 53 a.C. battaglia a Carre* cit., 90 ss.

Il fatto storico, da parte romana, è dato quale sicuro (*In hanc Orodes Romanos Crassiana clade captos deduxit*).

Si può forse aggiungere un aneddoto collegato alla campagna partica di Antonio.

Sia Velleio Patercolo che Floro ricordano che Antonio fu salvato grazie ai suggerimenti di un reduce romano di Carre<sup>9</sup>. Al contrario, per Plutarco si trattava di un ausiliare del popolo dei Mardi<sup>10</sup>. In dottrina, si ritiene le due tradizioni inconciliabili<sup>11</sup>, ma forse, valorizzando la notizia di Plinio il vecchio, esse possono trovare una possibile consonanza nella possibilità che si trattasse effettivamente di un prigioniero di Carre, deportato a Siriana, che era per qualche ragione diventato membro del popolo dei Mardi.

Tutto porta a concludere, in ogni caso, per l'affidabilità della notizia che i legionari romani catturati dai Parti si trovavano a Siriana (già Alexandria Escate) nel decennio successivo alla disfatta di Carrae del 53 a.C.

## II. STORIA CINESE

Nelle *Storie della Dinastia Han* è ricordata la vittoria dell'esercito Han guidato dai generali Cheng Tang e Gan Yanshou del 36 a.C. (terzo anno del periodo Chien-chao) su *Shan-yü*, presso il fiume Talas, vicino alla odierna Taraz (Kazakhstan).

*Han-shu*, cap. 70, pp. 9a-10<sup>鱗</sup>

明日，前至鄧支城都賴水上，离城三里，止营傅陈。望见单于城上立五采幡帜，数百人披甲乘城，又出百余骑往来驰城下，步兵百余人夹门鱼鱗陈，讲习用兵。城上人更招汉军曰“斗来！”百余骑驰赴营，营皆张弩持满指之，骑引却。颇遣吏士射城门骑步兵，骑步兵皆入。延寿、汤令军闻鼓音皆薄城下，四周围城，各有所守，穿壁，塞门户，鹵楯为前，戟弩为后，印射城中楼上人，楼上人下走。土城外有重木城，从木城中射，颇杀伤外人。外人发薪烧木城。夜，数百骑欲出外，迎射杀之。

[...]

<sup>9</sup> II, 82, 1-2: ... *Quippe Antonius cum tredecim legionibus egressus Armeniam ac deinde Mediam et per eas regiones Parthos petens habuit regem eorum obvium. Primoque duas legiones cum omnibus impedimentis tormentisque et Statiano legato amisit, mox saepius ipse cum summo totius exercitus discrimine ea adiit pericula, a quibus servari se posse desperaret, amissaque non minus quarta parte militum captivi cuiusdam, sed Romani, consilio ac fide servatus est, qui clade Crassiani exercitus captus, cum fortuna non animum mutasset, accessit nocte ad stationem Romanam praedixitque, ne destinatum iter peterent, sed diverso silvestriue pervaderent. Flor. II, 20, 4: Nihil acciderat in comparationem cladis, quae in postero diem iminebat, nisi intervenisset deum miseratio. Unus ex clade Parthico habitu castris adequitat et salute Latine data, cum fidem ipso sermone fecisset, quid immineret edocuit.*

<sup>10</sup> Plut. *Ant.* 47.1: ὁ μὲν οὕτω φράσας ἀπῆλθεν: Ἀντώνιος δὲ ἀκούσας καὶ διαταραχθεὶς συνεκάλει τοὺς φίλους καὶ τὸν ἡγεμόνα τῆς ὁδοῦ Μάρδον οὐδὲ αὐτὸν ἄλλως φρονούντα.

<sup>11</sup> Vd. a d esempio G. Traina, *La resa di Roma 9 giugno 53 a.C. Battaglia a Carre* cit., 94-95.

单于乃被甲在楼上，诸阏氏夫人数十皆以弓射外人。外人射中单于鼻，诸夫人颇死。单于下骑，传战大内。夜过半，木城穿，中人却入土城，乘城呼。时，康居兵万余骑分为十余处，四面环城，亦与相应和。夜，数奔营，不利，辄却。平明，四面火起，吏士喜，大呼乘之，钲鼓声动地。康居兵引却。汉兵四面推鹵楯，并入土城中。单于男女百余人走入大内

trad. it.: Il giorno successivo <l'esercito cinese> avanzò verso la città di Chih-Chih (Zhizhi), lungo il fiume Tu-lai, e si fermò a tre li dalle mura della città, dove eresse un campo, schierando le truppe. Da lontano si vedevano 5 vessilli colorati piantati sulle mura di Shan-yü, e circa cento uomini in tenuta di guerra in piedi sulle mura. Quindi più di cento cavalieri uscirono (dal cancello) e galopparono avanti ed indietro sotto le mura e più di cento soldati a piedi si schierarono dall'altra parte del cancello in una formazione vicina alla 'squama di pesce' (*lin*), praticando tecniche militari.

Gli uomini sulle mura, uno dopo l'altro, sfidavano l'esercito Han, urlando "venite e combattete!". I cento e più cavalieri galoppavano verso l'accampamento, ma all'accampamento tutti presero l'arco e le frecce e le lanciarono verso di loro cosicché i cavalieri furono respinti più volte. Ufficiali e uomini furono inviati a colpire i cavalieri e i soldati a piedi vicino ai cancelli della città. Tutti i cavalieri ed i fanti (dell'esercito Han) andarono. Al comando dell'esercito erano (Kan) Yen-Shou e (Ch'en) T'ang, al suono di un tamburo, incalzando (i nemici) ai piedi delle mura, e circondandoli da quattro lati, avendo ognuno la guardia del suo lato al fine di bloccare i cancelli. I grandi scudi erano sul davanti, mentre sul dietro erano le lance e le balestre che venivano lanciate contro gli uomini sulle mura. Gli uomini sulle torri scesero. Fuori delle mura ad oriente vi era una doppia palizzata di legno. Da dietro la palizzata di legno loro colpivano ed uccidevano e ferivano molti di quelli fuori (della palizzata)....

Il 9 settembre del 1938, J.J.L. Duyvendak, il sinologo olandese che codiresse con Paul Pelliot per diversi decenni la famosa Rivista T'Oung Pao, presentò a Bruxelles un'importante relazione al XX Congresso Internazionale degli Orientalisti, nella quale esaminò approfonditamente la fonte cinese, per dimostrare l'influenza dell'arte figurativa sulla storiografia cinese della Dinastia Han. In particolare, l'autorevole studioso rilevò una singolare corrispondenza tra la forma di descrizione della narrazione scritta ed una descrizione conforme a puntuali 'fotogrammi' relativi allo svolgimento della battaglia ("This graphic account gives a series of little snapshots, such as one might find on a composite picture representing the various phases of the story all in one")<sup>12</sup>.

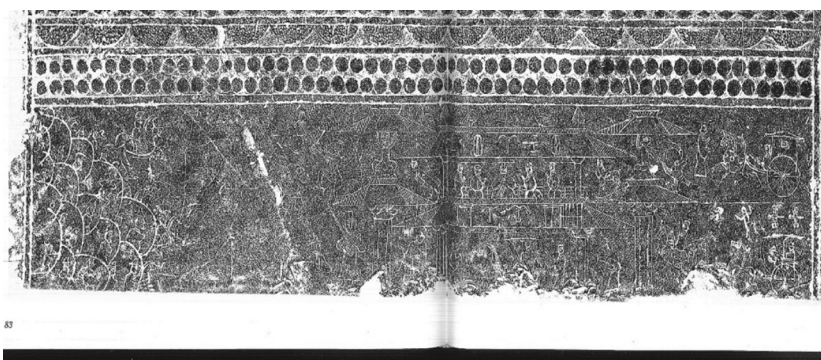
L'ipotesi interpretativa della registrazione con raffigurazioni pittoriche aventi funzione descrittivo-narrativa dello svolgimento delle battaglie, quali modelli in base ai quali gli scriba della Corte imperiale avrebbero poi rappresentato per iscritto la registrazione storica dell'avvenimento, ha assunto un

<sup>12</sup> J.J.L. Duyvendak, *An illustrated Battle-Account in the History of the former Han Dynasty*, in *T'Oung Pao*, 34, 1938, 249 ss., in particolare la fonte è esaminata a pp. 258 ss. e la citazione è presa da p.261.

ruolo cruciale nella storia dell'arte cinese della Dinastia Han, in rapporto in particolare all'importanza dell'espressione figurativa del movimento.

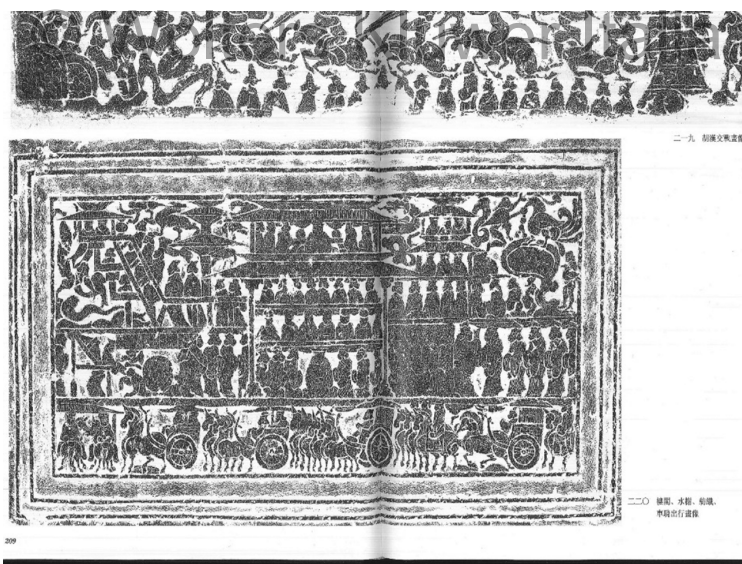
Il Duyvendak, altresì, si sforzò di cogliere un eventuale collegamento di tale rappresentazione scritta con tavole figurative di battaglie cinesi con i popoli nomadi di occidente, cercando in tal modo di rendere più concreta l'idea da lui proposta.

**Tavola risalente al primo periodo Han, ritrovata nel 1868 (tavola 90):**

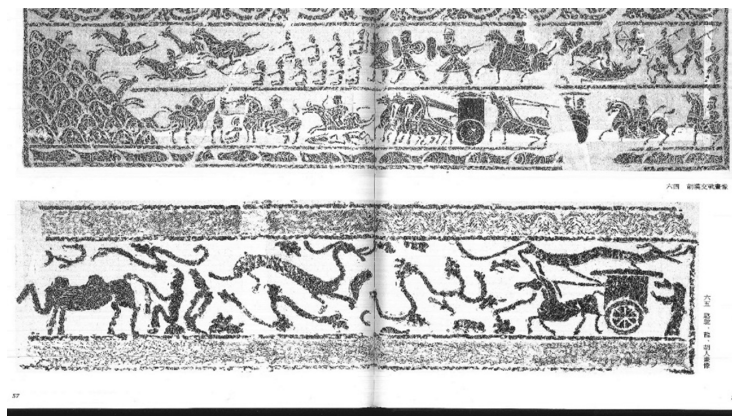


Va detto che oltre a quella indicata da Duyvendak, ho trovato in una pubblicazione cinese sull'arte figurativa della Dinastia Han anche altre rappresentazioni simili alla tav. 9.

**Tav. 64**

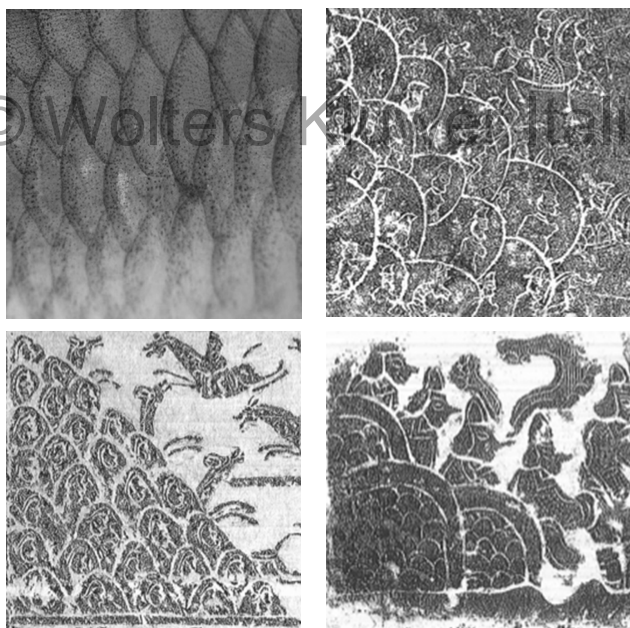


Tav. 219



Mi sembra che nel contesto della fonte cinese vista, il tanto discusso significato dell'ideogramma 鱗 (*lin*) non possa essere che “squama di pesce” e non “liscia di pesce” come sostiene una parte della sinologia critica nei confronti della tesi di Dubs (*infra* nota 15). L'immagine della “squama di pesce” risulta, infatti, perfettamente acconcia a quanto lo scriba di corte, nel rendere in scrittura la storia della battaglia, vedeva nelle tavole figurative delle varie fasi di essa.

Si confronti la squama di pesce e quanto raffigurato nelle tavole:



Da notare, per altro, come i soldati nell'ultima raffigurazione abbiano un naso particolarmente accentuato nella resa grafica, segno della volontà di rappresentarli in modo nettamente distinto dalla fisionomica *han*.

Anche la battaglia e la disfatta di Shan-yü del 36 a.C. per mano dell'esercito cinese è fatto storico non messo in discussione dalla storiografia cinese.

### III. FORTUNE ALTERNE DI UN'IPOTESI STORICA

Nel 1942, Homer H. Dubs, un sinologo americano, figlio di missionari trasferitisi in Cina, propose un collegamento sorprendente tra le due fonti storiche indipendenti sopra citate<sup>13</sup>.

Dubs ipotizzò che la particolare formazione in battaglia dei soldati a terra con scudi che i cinesi qualificano “**in una formazione vicina alle squame di pesce**” e che colpi l'immaginario degli stessi tanto da essere ricordato nelle vicende dello scontro quale tecnica fortemente efficace e tale da meritare ai sopravvissuti la vita (*Han-shu* 70: 10a), più che espressione della falange oplitica macedone, sarebbe stata la *testudo* romana, realizzata dai legionari romani sopravvissuti alla disfatta di Carre.



<sup>13</sup> H.H. Dubs, *A military contact between chinese and romans in 36 b. C.*, in *T' Oung Pao*, 36, 1942, 64 ss; ipotesi poi ripresa ed approfondita nel suo libro *A Roman City in ancient China*, (London, 1957). Una sintesi dei risultati anche in *A Roman City in Ancient China*, in *Greece & Rome*, 4/2, 1957, 139-148.

L'ipotesi ha trovato, come sempre rispetto ad interpretazioni brillanti ma non verificabili oggettivamente, alterne fortune, godendo di entusiastiche adesioni<sup>14</sup> e di feroci critiche<sup>15</sup>.

#### IV. L'ISCRIZIONE ROMANA DI KARA-KAMAR (NELL'ODIERNO UZBEKISTAN)

Agli anni '80 risalgono le prime voci dell'esistenza di iscrizioni latine e greche nel complesso di cave di Kara-Kamar, nell'odierno Uzbekistan, antica Bactria. Si tratta, della più orientale iscrizione latina mai ritrovata, ad una distanza di circa 1700 km. da quella che precedentemente era considerata la più orientale iscrizione latina su una roccia vicino ai monti Beyuk-dash a 4 km. dal mar Caspio<sup>16</sup>.

L'iscrizione è stata studiata dalla Prof.ssa Yulia Ustinova della Ben-Gurion University di Negev in Israele, del Dipartimento di Storia, a seguito di una spedizione russo-uzbeka alla quale ha preso parte nel 1988<sup>17</sup>.

Le poche lettere leggibili ne rendono ardua la esatta comprensione, il che ha sollevato anche qualche scetticismo<sup>18</sup>.

<sup>14</sup> Riprende, con sviluppi autonomi, la tesi di Dubs, ad es. R. Adinolfi, *I rapporti tra l'impero Romano e la Cina antica*, Napoli, 1977; Idem, *Soldati di Crasso in Cina e mercanti campani in Mongolia India e Ceylon*, in *Bollettino flegreo*, 8, 1999, 42 ss.; J. Ferguson, *China and Rome*, in ANRW II, 9.2, (Berlin-New York, 1978), 581 ss.; U. Manthe, *Rez. Adinolfi, I rapporti...*, in *Gnomon* 53, 1981, 291 ss.

<sup>15</sup> M. G. Raschke, *New studies in Roman commerce with the East*, in ANRW. II.9.2, (Berlin-New York, 1978), 604 ss., in particolare 681 s.; G. Bertuccioli, *Serpenti di mare: i pronipoti dei legionari di Crasso si troverebbero in Cina*, in *Mondo cinese*, 01/1999; M. Bettini, *Più romanzo che realtà: mancano prove scientifiche*, in G. Visetti, *Rovine romane in Cina, mistero sulla via della seta. Pechino riscopre la leggenda dei legionari perduti*, in *La Repubblica* del 23/11/2010; S. Roda, *Legioni perdute, leggende ritrovate lungo le strade dell'impero e oltre*, in *Historiká* 1, 2011, 187 ss.

<sup>16</sup> *IMP(eratore) DOMITIANO CAESARE AVG(usto) GERMANIC(o) L(ucius) IULIUS MAXIMUS CENTURIO LEG(ionis) XII FUL(minatae)*. Datazione ca. 89-96 d.C. Il ritrovamento risale al 1948.

<sup>17</sup> Y. Ustinova, *Naskal'niye Latinskiye i Grecheskaya Nadpisi iz Kara-Kamara*, in *Vestnik Drevnei Istorii*, 4, 1990, 145-147; ora in una versione più ampia in *New Latin and Greek Rock-Inscriptions from Uzbekistan*, in *Hephaistos* 18, 2000, 169 ss.

<sup>18</sup> D. Braund, *New "Latin" Inscriptions in Central Asia: Legio XV Apollinaris and Mithras*, in *Zetschrift für Papirologie und Epigraphik* 89, 1991, 188-190 e *Année Epigraphique* 1991, 442. Vd. ora per una corretta ponderazione della credibilità della testimonianza, G. Migliorati, *Cassio Dione e l'impero romano da Nerva ad Antonino Pio. Alla luce dei nuovi documenti*, (Milano, 2003), 327-328.



In realtà – e sarà compito degli epigrafisti nei prossimi anni definire meglio i dettagli e il significato possibile dell'iscrizione – le foto scattate a testimonianza del ritrovamento non lasciano però adito a dubbi. Si tratta di un'iscrizione latina, con alta probabilità proprio di un legionario romano.

ROD  
,"

IM

© Wolters Kluwer Italia

PAN N B  
G. REX  
AP. 10



a.	1.1	<i>ROD</i>
	1.2	--
	1.3	<i>IM</i>
b.	1.1	<i>PAN</i>
	1.2	<i>G.REX</i>
	1.3	AP.LG
c.	Ῥῆπος ἔθη(κε)	



Anche l'iscrizione latina per mano (quasi sicuramente) di un (legionario) romano nell'antica Bactria mi sembra un fatto storico accertato. Essa, anche se collocabile in epoche successive, qualora sia confermato il richiamo alla *legio Apollinaris* dimostra un fatto finora fortemente dubitato dai critici di Dubs. L'iscrizione conferma, infatti, che legionari romani catturati nei confini orientali dell'Impero Romano spesso venivano deportati dai Parti nelle zone di confine con l'Impero cinese.

## V. LIJIAN/LIQIAN NELLA STORIA DELLA CINA

Per la prima volta la città di Lijian (*Liqian*; 骊靛) è menzionata in una carta topografica della Dinastia Han<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> Cfr. *The Roman Legions that vanished. Echoes through the Millennia of History*, (Beijing, 2007), 30-31.

Soltanto nel 592 d.C. la città di Lijian/Liqian fu incorporata nel distretto di Fanmu dall'Imperatore Wendi (581-604).

È interessante evidenziare, in relazione al rapporto tra 驪軒 (*Lijian/Liqian*) e 大秦 (*Daqin*), caratteri questi ultimi che indicavano l'impero 'del mare dell'ovest' (cioè l'impero romano), quanto viene detto da Yan Shigu della Dinastia Tang:

“Liqian 驪軒 si riferisce all'impero Daqin 大秦; la 'città' di Liqian della Prefettura dello Zhangye ebbe il nome dopo l'impero”.

Fino al 592 d.C., quindi, Lijian/Liqian, per circa sei secoli, aveva goduto di autonomia ed indipendenza nella struttura dell'impero cinese, potendo regolare i rapporti dei suoi cittadini con proprii costumi, pur dovendo partecipare alla difesa comune dalle incursioni dei popoli nomadi del centro-asia e contribuendo alla sicurezza della 'Via della Seta'.

La discussione del significato del nome della città, per alcuni autori la resa in caratteri del termine latino *legio* (Cheng Zhengyi e Ulrich Manthe), la stessa 'Roma' o Costantinopoli (cioè la Nuova Roma) (Wu Chi-yu, attraverso la mediazione del sogdiano \**frwmk'n*) o **Alessan**dria (Paul Pelliot in base alla caduta della 'a' e della parte finale 'dria') dimostra come il nome esprimeva in ogni caso l'idea di una comunità cittadina composta di uomini stranieri immigrati dall'ovest, dai confini occidentali dell'Impero cinese.

## VI. IL SIGNIFICATO SIMBOLICO DI LIJIAN/LIQIAN

In questa sede voglio però pormi in una prospettiva diversa, legata al senso di questi seminari, quella su cui Pierangelo Catalano ha posto l'attenzione fin dal I Seminario del 2013<sup>20</sup>: quella sollevata da Homer Dubs è, infatti, oltre che un problema storico interessante, una questione simbolica di ampio significato, ben superiore alla contestata (perché sorprendente) oggettività del fatto storico. D'altronde, da sempre le scienze storiche si sono misurate con il problema della veridicità dei fatti storici, per i quali, come la più attenta storiografia ha ben evidenziato, parlare di oggettività è sempre un falso ideologico, qualsiasi sia l'evento esaminato. Si tratta, infatti, come spesso accade nella ricerca storica, di recuperare dati incompleti, che possono o meno essere tra loro relazionati, tenendo conto delle storture e delle proiezioni che i contemporanei e poi i posteri del fatto storico hanno sedimentato sull'evento, e tale complessa attività di scavo ideologico e concettuale rappresenta l'ineguagliato fascino delle scienze storiche. Il problema di Lijian/Liqian non è diverso

<sup>20</sup> *Popolo e legioni: tutto e parti di una costituzione popolare (a proposito della convergenza di Romani e Cinesi a Lijian/Liqian)*, in Atti del I Seminario "Chang'an e Roma: l'incontro delle due culture. Diffusione e sviluppo del sistema del diritto romano e il diritto cinese, (Xi'an, 2013), 300 ss.

da qualsiasi altro problema storico e va quindi sondato senza preconcetti né a favore né contro, ma cercando di evidenziare gli elementi significativi per un suo chiarimento. A questo riguardo, il dibattito sul tema che contrappone studiosi di indubbio valore, dimostra semmai che Lijian/Liqian per il suo valore simbolico si è caricata di una forte componente ideologica che andrebbe di per sé approfondita, in quanto indizio di una questione ben più complessa e significativa negli studi sulla Cina contemporanea e sulla sua splendida tradizione.

La questione della comunità di stranieri di Lijian/Liqian, costituitasi in ‘città’ come ‘privilegio’ per i deportati dalla battaglia di Chih-chih del 36 a.C., pone, infatti, al centro della questione dell’incontro ideale tra le culture, quella cinese e quella romana, il modello giuridico-politico del rapporto tra ‘potere’ ed ‘autonomie’, tra impero e città, tra cittadinanza e comunità straniera che partecipano agli obiettivi del primo e che nel medio periodo tendono ad essere poi incluse.

La capacità di inclusione nel rispetto dei costumi e delle tradizioni autoctone – quello che i giuristi Romani qualificavano il *suis legibus iureque uti* – nello sforzo di creare un rapporto ‘intercomunitario’ e non omologante di realtà interetniche, idoneo a gestire la diversità e la complessità dei popoli e delle nazioni con adeguati strumenti di indipendenza e fedeltà, di partecipazione ed autonomia è un dato che accomuna dal punto di vista politico, giuridico e sociale Roma e la Cina<sup>21</sup>.

Una notazione di un critico della tesi di Dubs va, infatti, evidenziata in questa sede proprio nella considerazione del significato del rapporto di ‘autonomia’ della città di stranieri all’interno dell’impero cinese. Notava, infatti, nel 1967, Ying-shih Yu<sup>22</sup> che Lijian/Liqian non avrebbe posseduto i requisiti per essere riconosciuta come *hsien*, come unità amministrativa cittadina, secondo la prassi di governo della Dinastia Han, in quanto carente del normale numero di abitanti, né ad essa furono applicati i normali fattori di assimilazione di regola applicati alle comunità straniere. Mi sembra questo un dato significativo, che indica una singolare specificità di Lijian/Liqian rispetto alla normale prassi di governo degli estremi dell’Impero Han, specificità etnica e numerica che non impedisce un suo statuto di autonomia dalla sua fondazione fino al 592 d.C. quando, come visto, la città fu definitivamente integrata nel Distretto del Fanmu.

<sup>21</sup> Per i problemi giuridici che tale rapporto pone rispetto al diverso rapporto che nella modernità statale si realizza tra stato centrale e autonomie vd. quanto ho cercato di chiarire in *‘Autonomia’ e ‘libertas’ delle civitates peregrinae e dei municipia nell’Imperium populi Romani*, in G. Lohrano e D. D’Orsogna (a cura di), *Città e diritto: studi per la partecipazione civica: un Codice per Curitiba*, (Napoli, 2015), 87-104.

<sup>22</sup> *Trade and Expansion in Han China*, (Berkeley, 1967), 90-91.

Si tratta, quindi, di una soluzione giuridico-politica rispettosa della specificità della comunità di uomini stranieri catturati e deportati nell'Impero cinese, riconoscendo loro il 'privilegio' di fondare una nuova città in un territorio dell'Impero cinese al fine di servire ad obiettivi di sicurezza dell'Impero.

Si tratta di questioni fondamentali per comprendere i meccanismi inclusivi destinati a rafforzare la stabilità di grandi realtà politiche nella storia, come appunto l'Impero Romano da una parte e l'Impero Cinese dall'altra.

© Wolters Kluwer Italia

## INDICE目录

### PREFAZIONE序

Riccardo Cardilli, <i>Premessa</i> .....	VII
PIERANGELO CATALANO - STEFANO PORCELLI.....	XIX
«Chang'an e Roma: L'incontro delle due culture». Liqian - Xi'an 2013. <i>Risultati operativi</i>	
ORDINE DEI LAVORI 2015 .....	XXVI
ORDINE DEI LAVORI 2017 .....	XXXI

### PAROLE DI SALUTO开幕致辞

GIUSEPPE NOVELLI.....	2
M.A. MACHMUDOV .....	6
FRANCESCO RUTELLI .....	12

## INTRODUZIONE

### 引言

PIERANGELO CATALANO.....	19
<i>Per un Romanismo socialista del XXI secolo. Verso la solidarietà eurasiatica. Sassari - Roma - Xi'an 1973-2013</i> 21世纪的社会主义罗马法学——迈向欧亚大团结：萨萨里-罗马-西安 (1973-2013)	
MARCO GIOVANNONI .....	37
<i>Il professor Giorgio La Pira, amico della Cina</i> 乔治·拉·皮拉，中国人民的好朋	

## STORIA E CULTURA SULLA VIA DELLA SETA 丝绸之路上的历史与文化

RICCARDO CARDILLI.....	45
驪靛 (Lijian/Liqian) Una città romana in Cina Il problema giuridico del rapporto tra Impero e città 中国的古罗马城市驪靛---帝国与城市之间关系的法律问题	

- 王健 WANG JIAN ..... 61  
*Le opinioni e le lettere di Matteo Ricci sul governo e sul diritto cinese*  
 利玛窦对中国政制与法律的观察和记录
- 余辉 YU HUI ..... 65  
*Rapporti tra mutamenti e diritto riguardanti la famiglia a Roma e nell'antica Cina*  
 浅谈罗马和中国古代家庭演变和法律的关系
- 冯卓慧, 胡一楠 FENG ZHUOHUI, HU YINAN ..... 73  
*Analisi del diritto dei commerci sulla Via della Seta marittima al tempo della dinastia dei Song meridionali*  
 南宋海上丝路贸易法探析
- IOLE FARGNOLI ..... 93  
*Al di là dei confini degli Imperi. Testimonianze di un fenomeno celeste a Roma e a Chang'an*  
 跨越帝国边界：罗马和长安对天文现象的证明资料
- LIU PAI ..... 103  
*L'Impero romano e i suoi contatti con la Cina nello Houhanshu*  
 ‘后汉书’中所记罗马帝国印象以及罗马帝国与汉朝的交流史
- DAVID FABIO ESBORRAZ ..... 115  
*L'altra Via della Seta: la rotta transpacificica del "Galeone di Manila" (1565-1815). Aspetti storico-giuridici*  
 又一丝绸之路：“马尼拉大帆船”的跨太平洋路线（从1565到1815年）——历史与法律分析
- © **Walters Kluwer Italia**  
**IUS GENTIUM E DIRITTO INTERNAZIONALE**  
**万民法与国际法**
- TATIANA ALEXEEVA ..... 147  
*Fondamenti romani (bizantini) dell'Impero russo ed aeternum foedus con l'Impero cinese (1689)*  
 俄罗斯帝国的罗马（拜占庭的）基础以及与古代中国（1689年）帝国的永久合约
- 刘亚军, 刘冰, LIU YAJUN, LIU BIN ..... 155  
*Questioni giuridiche e politiche riguardanti la costruzione della cintura economica della Via della Seta – riflessioni dalla prospettiva del diritto internazionale*  
 西安“丝绸之路经济带”建设中的政策法律问题——基于国际法视角的思考

李万强 LI WANQIANG .....	165
<i>L'iniziativa "One Belt One Road": Ideologia e prassi del diritto internazionale "orientale"</i>	
“一带一路”倡议：“东方”国际法的理念与实践	
PIERLUIGI SIMONE .....	179
<i>La cooperazione e il partenariato strategico UE-Cina nella prospettiva della "Nuova Via della Seta"</i>	
新丝绸之路背景下的中欧合作及战略伙伴关系	
杨为乔 YANG WEIQIAO .....	227
<i>Il quadro legale della cooperazione economico-giuridica regionale nell'ambito della Nuova Via della Seta ai tempi di una 'Reverse Globalization'</i>	
逆全球化浪潮背景下的“一带一路”区域经济法合作	
YANA STOEVA.....	237
<i>La Via della Seta e la regolazione degli investimenti</i>	
丝绸之路与投资规制	

## CODICE, PRINCIPI E REGOLE 法典，原则和规则

STEFANO PORCELLI 司徒法 .....	255
<i>Sistemi di espressioni formali e principi generali. Codice civile cinese e prospettiva transnazionale della Nuova Via della Seta</i>	
形式表达体系与法律基本原则——在中国民法典与新丝绸之路跨国前景下的思考	
TOMMASO DALLA MASSARA.....	267
<i>Il divieto di abuso del diritto tra antico e moderno nel dialogo tra giuristi</i>	
法学家的讨论：古代与现代对权力滥用的禁止	
LAURA FORMICHELLA.....	299
<i>La riforma giudiziaria in Cina e Il ruolo della Suprema Corte Popolare</i>	
中国司法改革和最高人民法院的作用	

## I. PERSONE 一、人

徐国栋 XU GUODONG.....	323
<i>Della Morte Civile—Anche della morte sociale e della paralisi sociale</i>	
论民事死亡——兼论社会死亡和社会瘫痪	

袁震 YUAN ZHEN .....	353
<i>Riflessioni sulle norme riguardanti nuclei familiari titolari di contratti di gestione di fondi in concessione e di quelli che svolgono attività industriali e commerciali da inserire nel capitolo sulle persone fisiche della parte generale del Codice civile</i>	
关于在民法典总则部分自然人章中规定“农村土地承包经营户以及个体工商户”的思考	
王莹莹 WANG YINGYING .....	361
<i>L'origine della rappresentanza commerciale</i>	
论商事代理的起源	

## II. PROPRIETÀ E DIRITTI REALI

### 二、所有权与物权

EMANUELA CALORE .....	381
<i>Riflessioni sul diritto di proprietà lungo la Via della Seta</i>	
丝绸之路上关于所有权制度一些思考	
费安玲 FEI ANLING .....	405
<i>La proprietà intellettuale nel Codice civile cinese: il sistema dei diritti e la tecnica legislativa</i>	
中国民法典中知识产权规定：权利体系及立法技术	
郑辉 ZHENG HUI .....	419
<i>Questioni inerenti la tutela della proprietà intellettuale con riferimento all'impiego dei beni culturali nel contesto dell'iniziativa della Via della Seta</i>	
“一带一路”背景下文物利用的知识产权问题研究	
刘丹冰 LIU DANBING .....	429
<i>L'aroma del tè: studio sui problemi giuridici nel contesto dell'iniziativa della Via della Seta. La Provincia Shaanxi quale esempio</i>	
茶香“一带一路”中的法律问题研究——以中国陕西省为例	

## III. OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

### 三、债与合同

ANTONIO SACCOCCIO .....	443
<i>L'eredità del 'sistema' romano dei contratti reali: tra diritto italiano e legge cinese sui contratti</i>	
要物合同的罗马法体系遗产：意大利法与中国法	



ROBERTA MARINI .....	511
<i>Il problema della recezione del 'contratto-accordo': diritto romano e diritto cinese</i>	
协议作为合同本质在罗马法与中国法上的承认	

#### IV. DIRITTO COMMERCIALE 四、商法

费安玲 FEI ANLING .....	531
<i>La qualifica del socio nelle società di persone. Osservazioni e riflessioni sul diritto romano e cinese</i>	
商事合伙人资格论纲——对罗马法和中国法的观察与思考	
ALDO PETRUCCI .....	539
<i>Alcune considerazioni sulla legislazione giustiniana e bizantina in tema di contratti bancari</i>	
关于优士丁尼及拜占庭时期对银行合同立法的一些思考	
王莹莹 WANG YINGYING .....	551
<i>L'impiego da parte della giurisprudenza cinese dell'istituto della rappresentanza apparente: i dubbi e le soluzioni</i>	
中国司法表现代理制度的使用：疑惑与对策	

#### V. FINANZA, TECNOLOGIE, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE

#### © Wolters Kluwer Italia 五、金融，技术，基础设施，环境

强力 QIANG LI .....	567
<i>La Banca asiatica per gli investimenti nelle infrastrutture: questioni giuridiche da affrontare e contromisure da adottare</i>	
亚投行面临的法律问题与对策	
强力 QIANG LI .....	585
<i>Problemi giuridici riguardanti lo sviluppo ed il perfezionamento dei fondi di investimento "Belt and Road"</i>	
“一带一路”投资基金发展与完善之法律问题	
MAURIZIO TALAMO .....	611
<i>La rivoluzione globale guidata dalla tecnologia dell'informazione. Nuove frontiere, nuovi scenari, nuove professioni</i>	
信息技术指导下的全球革命：新领域，新技术，新职业	

郭富青 GUO FUQING .....	617
<i>Ricerche sulla natura delle piattaforme di finanziamento online e la costituzione dei rapporti giuridici</i>	
互联网金融平台的性质与法律关系构建研究	
RAFFAELE LENER - PAOLA LUCANTONI .....	641
<i>Distributed ledger technology in financial markets</i>	
金融市场中的分布式账本技术	
薛亮 XUE LIANG .....	651
<i>Ricerche sulle questioni giuridiche riguardanti la cooperazione pubblico-privata nelle infrastrutture idrico-ambientali nel contesto della 'Belt and Road Initiative' - dalla prospettiva della prevenzione dell'inquinamento idrico</i>	
“一带一路”背景下水环境基础设施公私合作法律问题研究——以水污染防治为视角	
ENRICO TOTI .....	661
<i>Quale sviluppo sostenibile in Cina. Riflessioni a margine della bozza di Codice civile della Repubblica Popolare Cinese in materia di tutela dell'ambiente</i>	
中国如何可持续发展，中国民法典草案环境保护边界的思考	
MARIO CIACCIA .....	675
<i>Corridoi infrastrutturali e sostenibilità finanziaria</i>	
基础设施走廊与金融可持续性	
REMIGIO RATTI .....	683
<i>San Gottardo: ferrovia d'Europa nella geopolitica euroasiatica</i>	
圣哥达：处于欧亚地缘政治中的欧洲铁路	